

il colle

PERIODICO DELLA COMUNITÀ DI MONTUGHI - ANNO VI, GENNAIO-MARZO, N. 1/2022 - AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE N° 6046 DEL 5 APRILE 2017. VIA DE' CAPPUCCINI, 1 - 50134 FIRENZE



Il nostro giornalino il "COLLE", portavoce dell'Associazione il Colle e della nostra Comunità Parrocchiale, dopo un tempo difficile per tanti motivi, ecco che ritorna tra noi...

Il formato esterno sarà sempre quello, i contenuti saranno più agili e con meno pagine... ma abbiamo intenzione di farlo uscire più spesso.

Ed allora un saluto a tutti voi, cari lettori, e a tutti quelli che vorranno scrivere, insieme ai redattori che se ne prendono cura e che ringrazio di cuore per la loro disponibilità.

Vuole essere un giornalino che tiene il collegamento tra le varie realtà: parrocchia, Associazione il Colle, Caritas Parrocchiale e lo spazio del Giardino il Colle... le

varie realtà di volontariato. Vuole essere uno strumento che ci aiuti nel nostro cammino Sinodale, conoscere e condividere le varie realtà che ci circondano... e maturare decisioni che ci vedano tutti coinvolti in un progetto comune di Fede e di Umanità.

Dopo due anni pieni di Covid e di tante difficoltà vissute, è nostra intenzione non tanto tornare indietro per restaurare il passato, ma di partire agili verso un futuro che ancora non conosciamo pienamente, ma sicuramente ricco di fiducia. Nuovi orizzonti per un mondo nuovo.

P. Mario Giovacchini

Parroco e Presidente Associazione il Colle

Direttore:

Padre Mario Giovacchini

Direttore responsabile:

Padre Fabio Piccini

Coordinamento Redazione:

Cecilia Rovai

Redazione:

Rossella Chiaroni,

Elena Ginanneschi Arnaldi, Cecilia Rovai,

Maria Antonella Zoli

Periodico pubblicato dalla Parrocchia di San Francesco e Santa Chiara a Montughi
Via de' Cappuccini, 1 - 50134 FIRENZE
Registrazione del Tribunale di Firenze
n. 6046 del 5 Aprile 2017

Per invio articoli, fotografie e ogni altro materiale: cecilia55@alice.it

Visita al Battistero

Da quest'anno il catechismo per i ragazzi delle scuole medie, che si preparano a ricevere il sacramento della Confermazione nel primo anno delle superiori, è stato ripensato in modo da percorrere un cammino parallelo per tutte e tre le classi, con al centro la storia della salvezza, quel cammino di amore che Dio ha iniziato con la creazione, ha continuato con i patriarchi e ha rinnovato nell'alleanza con il suo popolo eletto, fino al compimento definitivo di ogni promessa con la venuta del messia, il suo figlio Gesù.

Nell'ambito di questo programma, dopo aver affrontato insieme ai ragazzi i vari temi legati ai racconti della creazione narrati in Genesi 1-3 (creazione del mondo, dell'uomo, peccato), è stata organizzata una visita al Battistero della nostra città per incontro di catechismo un po' diverso, che coniugasse insieme cultura, arte e fede.

Grazie alla squisita disponibilità dell'Opera del Duomo, che gestisce l'intero complesso cattedrale-battistero-museo, tutto il gruppo dei 50 ragazzi più i catechisti, hanno invaso il grande ottagonone del San Giovanni e, fra lo stupore

e la curiosità degli altri turisti, è iniziato l'incontro.

Fra' Francesco Mori, interagendo con i ragazzi, ha spiegato prima il significato della forma ottagonale dell'edificio, che rimanda all'octavadies, il giorno ottavo, quello della resurrezione di Cristo, perché, come ricorda Sant'Ambrogio: "ai popoli venne concessa la vera salvezza quando, all'alba dell'ottavo giorno, Cristo risorse dalla morte".

Ma il cuore dell'incontro è avvenuto alzando gli occhi verso la volta del Battistero, interamente decorata a mosaico a

partire dalla seconda metà del XIII secolo, con la storia della salvezza, che procede fino al giudizio universale: soffermarsi soprattutto sui primi riquadri che narrano la creazione, è stato un modo diverso per ripercorrere il cammino fatto e gettare uno sguardo su quello che faremo nel resto dall'anno, e, aiutati dal grande Cristo in trono fulcro dell'intera composizione, a comprendere che il principio e fine di tutta la storia è il figlio di Dio fatto uomo per noi.



La Chiesa Italiana - Cammino Sinodale

Papa Francesco con grande lungimiranza ha indetto il Cammino Sinodale per la Chiesa Universale, un cammino che deve partire dal basso, che veda coinvolte tutte le persone che vorranno partecipare: laici, sacerdoti, religiosi e religiose, movimenti ecclesiali e tutte le persone che si sentiranno di condividere questo percorso che si svilupperà nei prossimi anni con la finalità di rendere più incisiva la missione di evangelizzazione della Chiesa. Il Santo Padre ne iniziò a parlare il 10 novembre del 2015 nel Suo discorso in Cattedrale - IL NUOVO UMANESIMO IN CRISTO GESÙ. Ne riportiamo 3 brani sui quali riteniamo porre la nostra attenzione: (il testo integrale si trova online)

"Il nostro dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare. La nostra fede è rivoluzionaria per un impulso che viene dallo Spirito Santo. Dobbiamo seguire questo impulso per uscire da noi stessi, per essere uomini secondo il Vangelo di Gesù. Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. E' lì che trascende se stessa, che arriva ad essere feconda".

"Vi raccomando anche in maniera speciale, la capacità di dialogo e di incontro. Dialogare non è negoziare, negoziare è cercare di ricavare la propria "fetta" della torta comune. Non è questo che intendo. Ma cercare il bene comune per tutti. Discutere insieme, oserei dire arrabbiarsi insieme, pensare alle soluzioni migliori per tutti. Molte volte l'incontro si trova coinvolto nel conflitto. Nel Dialogo si dà il conflitto: è logico e prevedibile che sia così. E non dobbiamo temerlo né ignorarlo ma accettarlo.

Accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo". "Ma dobbiamo sempre ricordare che non esiste umanesimo autentico che non contempli l'amore come vincolo tra gli esseri umani, sia esso di natura interpersonale, intima, sociale, politica o intellettuale. Su questo si fonda la necessità del dialo-

go e dell'incontro per costruire insieme la società civile". Da qui nasce il Cammino Sinodale dove il Papa ha invitato la Chiesa ad interrogarsi sulla propria missione.

Il Cammino Sinodale, in ascolto dello Spirito Santo, si pone molti obiettivi di grande importanza sia per migliorare la vita ecclesiale, sia per rendere più incisiva la missione di evangelizzazione alla quale sono chiamati tutti i battezzati. Come già ricordato il cammino si svilupperà in più anni, il primo passo sarà: Il camminare insieme e l'ascolto.

Il percorso sinodale che ci viene proposto rappresenta una bellissima occasione per la nostra comunità; è un'esperienza molto diversa da altre simili che abbiamo vissuto, nella quale non ci saranno "docenti" e ascoltatori, ma tutti parteciperanno alla comprensione della nostra identità parrocchiale ed alle sue prospettive future.

La Chiesa, universale e locale, ci chiede un attento esame di come stiamo vivendo la nostra missione di evangelizzazione, proponendo una serie di spunti di riflessione che coinvolgono sia i rapporti interni tra battezzati, sia tutte le relazioni con la società civile e le altre confessioni religiose. Come ci atteggiamento nei confronti di tutto questo? Cosa è possibile fare per migliorare o cambiare questi rapporti? Come può il discernimento spirituale guidare le nostre scelte?

Il percorso sinodale si snoderà fra queste e molte altre domande che via via ci saranno suggerite dall'ascolto reciproco e dal dialogo. Sapremo individuare possibili risposte? O meglio, riusciremo a riconoscere la voce dello Spirito, che suggerirà ai nostri cuori le strade da intraprendere?

È indubbiamente una sfida ardua, resa più difficile dalle mille difficoltà quotidiane, dalla pandemia al lavoro, o alla mancanza di lavoro: come si fa a prendere un altro (o un nuovo!) impegno per la Parrocchia? La strada dei cristiani non è mai molto facile e da noi le porte sono sempre state molto strette... però ci possiamo provare, e sarà un atto di amore verso la nostra comunità.

La sintesi estrema delle luminose finalità che si propone il cammino sinodale è contenuta nel "Documento preparatorio" del Sinodo dei vescovi:

"...Lo scopo di questo Sinodo non è di produrre altri documenti. Piuttosto, intende ispirare le persone a sognare la Chiesa che siamo chiamati ad essere, a far fiorire le speranze, a stimolare la fiducia, a fasciare le ferite, a tessere relazioni nuove e più profonde, a imparare gli uni dagli altri, a costruire ponti, a illuminare le menti, a riscaldare i cuori e a rinvigorire le nostre mani per la nostra missione comune."

«Chi fa la guerra dimentica l'umanità»

Poi papa Bergoglio ha notato: «Chi fa la guerra dimentica l'umanità. Non parte dalla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto interessi di parte e di potere. Si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, che è la più lontana dalla volontà di Dio. E si distanzia dalla gente comune, che vuole la pace; e che in ogni conflitto è la vera vittima, che paga sulla propria pelle le follie della guerra. Penso agli anziani, a quanti in queste ore cercano rifugio, alle mamme in fuga con i loro bambini... Sono fratelli e sorelle per i quali è urgente aprire corridoi umanitari e che vanno accolti».

Infine l'appello. «Con il cuore straziato ripeto tacciano le armi - e non dimentichiamo le guerre in altre parti del mondo: nello Yemen, in Siria, in Etiopia -. Dio sta con con gli operatori di pace, non con chi usa la violenza. Perché chi ama la pace, come recita la Costituzione italiana, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» Guardando giù verso la piazza il Papa ha notato la presenza di alcuni fedeli di nazionalità ucraina. E allora, dopo alcuni saluti, ha aggiunto: «Vedo in piazza anche tante bandiere dell'Ucraina. Sia lodato Gesù Cristo». Quest'ultima frase l'ha pronunciata in ucraino, suscitando l'applauso dei presenti.



ASSOCIAZIONE **IL COLLE** APS

Restyling del nostro giardino



La nuova uscita de "Il Giornalino Il Colle", offre l'occasione per raccontare passato e presente dell'Associazione IL COLLE APS, e per far conoscere a molti le attività di questo importante strumento di vitalità della nostra comunità. L'Associazione nasce nel 1997 dall'intuito di Padre Giovanni e della Parrocchia tutta, con lo scopo di regalare alla Comunità Parrocchiale uno strumento agile e potente per "scendere dal Colle" e per attivare importanti momenti di coesione e di carità attiva.

Tante sono le attività di cui ci siamo occupati nel tempo, dall'organizzazione di incontri, dibattiti, spettacoli teatrali e gite in luoghi di fede e cultura, alle opere di sostegno caritativo, anche in collaborazione con altre realtà del volontariato e, soprattutto, con progetti organizzati dalla pubblica amministrazione fiorentina.

Non ultimo curare e mantenere la pubblicazione del giornalino Il Colle.

E' un programma ambizioso e molte delle attività previste, in questi ultimi due anni di pandemia, hanno subito un inevitabile arresto, in particolare ci manca da due anni il Colle Rock, come credo manchi a tutto il Quartiere, importante evento che speriamo presto di tornare ad organizzare.

Molti dei nostri impegni siamo riusciti a mantenerli, soprattutto continuiamo in modo costante ed assiduo nell'azione di aiuto fraterno e caritatevole. Grazie al sostegno della Comunità Parrocchiale, ai contributi economici di attori pubblici e privati e, importantissimo, all'attività costante di oltre 70 volontari, oggi riusciamo a dare sostegno stabile a circa 70 famiglie tramite la fornitura settimanale di generi alimentari, il pagamento di bollette, affitti, rette scolastiche ed acquisto di libri scolastici.

Quest'anno 2022, oltre a proseguire tutte le attività già descritte, abbiamo deciso di impegnarci in particolare modo nella riqualificazione del Giardino IL COL-

LE. Il giardino è un bene prezioso che la Parrocchia mette a disposizione di tutta la cittadinanza, è un luogo di incontro e relazione importanti, e ci ha permesso, per tutta la pandemia, di celebrare la messa domenicale in sicurezza ed allegria. L'Associazione si occupa in prima persona della manutenzione ordinaria del giardino e delle attività di assistenza e controllo del giardino stesso, garantendo la presenza di personale durante gli orari di apertura. Dopo molti anni, per , abbiamo dovuto prendere atto che non erano più rimandabili interventi piuttosto corposi per quanto riguarda l'edificio che affaccia sul giardino, denominato "bunker" e l'area giochi infantili.

Per questi ultimi, in particolare, è necessario procedere alla totale sostituzione dei giochi attualmente installati. Le strutture dedicate alla ricreazione dei bambini che frequentano numerosi il giardino sono ormai inutilizzabili, logore e pericolose al punto che alcune sono già state interdette all'utilizzo. Inoltre la pavimentazione sottostante non soddisfa le attuali normative, pertanto va sostituita interamente.

Abbiamo già individuato ed ordinato i nuovi giochi e la ristrutturazione è già iniziata: a partire da mercoledì 16 Febbraio hanno preso il via i lavori per la pavimentazione ed entro marzo prevediamo che tutti i dispositivi saranno sostituiti e nuovamente a disposizione dei frequentatori.

Gli oneri economici previsti non sono di poco conto: i costi da sostenere per l'area giochi (circa 45.000 euro) sono a totale carico della Parrocchia e dell'Associazione e per fare questo abbiamo acceso un mutuo quinquennale, che prevede un pagamento annuale di circa 10.000 euro. **Certamente, ristrutturando l'area giochi desideriamo offrire un'opportunità ed un servizio di qualità alla comunità, affrontiamo con gioia ed entusiasmo questo impegno e, con lo stesso entusiasmo e la certezza di essere sostenuti, vi chiediamo aiuto.**

IBAN ASSOCIAZIONE IL COLLE APS:

IT08H0503402808000000001805

Tutte le donazioni sono detraibili!

PER INFORMAZIONI:
Paola Pivetta: 348.2324967
pivettona@hotmail.com

Leonardo Sorelli:
335.6513823
sorellileo@gmail.com

